NR. 222 / GIUGNO 2026

La voce del mandracchio

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA



ARTE ORAFA E CREATIVITÀ

LA VISITA A ISOLA DI RENATO CHICCO PORTATO IN ITALIA DALL' ESODO

Elezioni per l'UI

Gli eletti a Isola per intavolare il dialogo

Dedicato a Silvano Sau

A dieci anni dalla scomparsa ricordato a Palazzo Manzioli

Vita in Comunità

M. Pizziolo e N. Kofol espongono i loro quadri

La voce del mandracchio

NR. 222 / GIUGNO 2026 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

SOMMARIO

3 **Serata musicale Note in celluloide**

4 **Serata ricordo di Silvano Sau**

6 **L'arte orafa di Renato Chicco**

8 **Elezioni UI: risultati a Isola**

9 **La visita della CI Besenghi a Kutina e Lipik**

10 **Per la CI Dante, escursione a Mantova**

11 **Mostre personali delle artiste de La Macia**

12 **Estro artistico di bambini e ragazzi**

14 **Notiziario scolastico della SE Dante**

15 **La briscola isolana vinta dai piranesi**

16 **Ricordi di Andrea Šumenjak e Nino Benvenuti**

L'importanza del nostro voto

Editoriale Dopo le elezioni Parlamentari di marzo, l'atteso voto per la CNI

Il mese di maggio è stato speso in seno alla Comunità nazionale per prepararsi nel migliore dei modi alle elezioni per il rinnovo dei vertici dell'Unione Italiana e delle Comunità degli Italiani. Una lunga campagna elettorale culminata il 31 maggio con il voto. Non c'è stato scontro per le massime cariche UI, poiché erano in corsa come candidati unici Marin Corva per la carica di Presidente e Paolo Demarin per la guida della Giunta Esecutiva. Più connazionali si sono dati battaglia per i seggi nell'Assemblea di UI e per i direttivi delle CI. Impossibile non rilevare la bassa affluenza alle urne, temuta alla vigilia. A nulla sono servite le considerazioni che In una democrazia sana, il voto non è soltanto un diritto: è uno degli strumenti più concreti attraverso cui i cittadini partecipano alla vita pubblica e influenzano il futuro della propria comunità. Ogni elezione rappresenta un momento fondamentale in cui la volontà popolare si esprime e contribuisce a determinare le scelte per i prossimi quattro anni. Ha prevalso la convinzione che i giochi sono più o meno fatti e che un singolo voto non può fare la differenza. In realtà, come dimostrato in alcuni casi ne sono bastati pochi a determinare o impedire l'elezione. Inoltre rinunciare a votare significa lasciare che siano gli altri a decidere anche per noi, riducendo la forza della partecipazione democratica. È il momento cruciale per impostare i cambiamenti che da tempo invocavamo e che senza la vittoria elettorale, rimangono lettera morta. Naturalmente, votare non basta da solo a garantire una democrazia sana. È necessario che i cittadini siano informati, consapevoli e capaci di valutare criticamente programmi e candidati. Tuttavia, il voto rimane il momento culminante della partecipazione politica, quello in cui le opinioni si trasformano in decisioni concrete. Formata l'Assemblea dell'Unione Italiana sarà un altro momento cruciale. La scelta del Presidente, limitata per statuto questa volta ai 10 consiglieri eletti in Slovenia, può essere importante per facilitare l'operato della Giunta Esecutiva, che avrà ora tempo per riorganizzarsi, aggiungere o togliere qualche ministero, ma soprattutto operare per mantenere l'unitarietà della CNI. Garante di questo valore non può essere un uomo solo, ma la rappresentanza di tutti i connazionali. Buon lavoro agli eletti; gli sconfitti mantengano, invece, un rapporto costruttivo con le loro Comunità.

Gianni Katonar

IN COPERTINA: Le creazioni di Renato Chicco (foto di Tea Brenko)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola
Caporedattore responsabile: Gianni Katonar
Redazione: Elena Bubola, Mariella Mehle, Mariangela Pizziolo, Claudia Raspolič, Paola Lucarelli, Jessica Vodopija, Alessandra Balbi, Mattia Sette
Per l' editore: Jan Pulin
Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia
tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 31, sito Internet: **www.ilmandracchio.org**
(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

NOTE E CINEMA
a braccetto a Palazzo Manzioli



ISOLA: Un momento del concerto

La Sala Nobile di Palazzo Manzioli ha ospitato Note in celluloide, un concerto organizzato dalla Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" di Isola. Tra il pubblico erano presenti anche la Console Generale d'Italia a Capodistria Simona Ciuffoni e il presidente della "Dante Alighieri" Michele Fatigato. I protagonisti della serata sono stati Edoardo Milani, al flauto traverso, e Beatrice Zonta, al pianoforte, che hanno eseguito celebri canzoni tratte da alcune delle colonne sonore più famose della storia del cinema. Milani ha spiegato che la serata era stata pensata come un salotto del Settecento, dove le persone si ritrovavano per condividere l'ascolto della musica. Quindi un'occasione per celebrare la comune passione per la musica, e in questo caso anche per il cinema. Poi ha aggiunto di essersi chiesto come presentare questo repertorio di colonne sonore cinematografiche. Lui e Zonta hanno quindi deciso di associare le canzoni alla loro esperienza di vita. I due musicisti hanno introdotto tutti i brani che hanno suonato legandoli al momento della loro vita in cui hanno visto per la prima volta i film da cui sono tratti, evocando in particolare ricordi della loro infanzia. Per esempio Milani ha raccontato la prima volta in cui andò al cinema, quando era bambino e il padre l'aveva portato al cinema Impero di Trieste per vedere Love story, uscito nelle sale nel 1970, e sempre suo padre lo portò a vedere Il padrino quando uscì nel 1972.Milani e Zonta hanno aperto la serata con la colonna sonora del film Love story, composta da Francis Lai, che ha scritto anche un'altra delle canzoni suonate durante il concerto e tratta dal film Un uomo, una donna. Durante lo spettacolo hanno omaggiato anche gli artisti italiani, eseguendo il brano Voglio vivere così, tratto dall'omonimo film degli anni Quaranta e composto da Giovanni D'Anzi e Tito Manlio, e i celebri temi dei film Giù la testa e Mission, realizzati entrambi da Ennio Morricone, ricordato come uno dei più grandi autori di colonne sonore cinematografiche di sempre. Milani ha anche raccontato il suo legame con la parodia di Giù la testa che fece il duo comico formato da Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, due figure che hanno fatto la storia della commedia dell'arte italiana. Ritornando al grande cinema americano, i due musicisti hanno suonato i temi di due delle colonne sonore più iconiche della storia del cinema: quelle dei film Il padrino e I predatori dell'arca perduta, il primo film della serie di Indiana Jones. A differenza di tutte le altre canzoni, il tema di I predatori dell'arca perduta è stato suonato da Zonta con il pianoforte senza l'accompagnamento di Milani. La musicista ha sottolineato quanto sia irresistibile questa canzone che tutti conoscono, e che ha contribuito a rendere questo film l'icona che è ancora oggi. Oltre a Giù la testa, durante lo spettacolo è stato citato anche un altro film western: Butch Cassidy, del quale è stata suonata Raindrops Keep Fallin' on My Head, di Burt Bacharach e Hal David. Trattandosi di un concerto dedicato alle colonne sonore dei film non poteva mancare una delle canzoni più famose, suonate e ascoltate di sempre: Over the Rainbow, realizzata da Harold Arlen e Yip Harburg per il film Il mago di Oz. Per concludere la serata è stata scelta un'altra canzone molto famosa: That's amore, scritta da Harry Warren e Jack Brooks. Un brano incluso nella colonna sonora di numerosi film, a partire da Occhio alla palla, che infatti è stato omaggiato in questa serata.



ISOLA: I due musicisti sul palco

Mattia Sette

DEDICATO A SILVANO SAU
in una sala Nobile gremita



Serata commemorativa dedicata a Silvano Sau a dieci anni dalla sua scomparsa. Su iniziativa della Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" e con il sostegno finanziario della CAN Comunale e del Comune di Isola, è stato ricordato nelle sue molteplici funzioni e ripercorrendo le sue passioni, uno dei funzionari più in vista della CNI per lunghi decenni.
Ampia la finestra sulla attività di dirigente e giornalista a Tv Capodistria, su ci si è soffermato Antonio Rocco, per anni direttore dei programmi italiani di Radio e Tv Capodistria. La sua carriera politica che ha compreso incarichi di rilievo come quella di deputato federale, ma anche di vicesindaco di Isola e presidente dell'UIIF, è rimasta un po' in disparte per concentrare l'attenzione su l'uomo di famiglia.

Sua nipote Lara ha voluto condividere con noi un ricordo speciale del nonno. "Quale nipote di Silvano, avrei piacere di condividere con voi, pure a nome delle mie cugine e di mio fratello, questi semplici ma sinceri ricordi, nel decennale della sua scomparsa. Molti di voi lo hanno conosciuto come giornalista, uomo di cultura e figura importante della Comunità italiana di Isola. Attraverso il suo lavoro a Radio e TV Capodistria, nelle istituzioni e nell'Unione Italiana, ha dedicato la sua vita alla difesa della lingua, della cultura e della memoria del nostro territorio. Ha lavorato affinché le generazioni di oggi non dimenticassero le loro radici. Per noi, però, era soprattutto nostro nonno. Era una persona riservata e silenziosa, ma capace di trasmettere valori profondi senza bisogno di molte parole. Con il suo esempio ci ha insegnato il rispetto, l'educazione e l'importanza di avere sempre attenzione per gli altri. Noi nipoti facevamo quasi a gara per vedere chi riuscisse ad alzarsi prima al mattino,



ISOLA: La conduttrice Claudia Raspolič con gli ospiti



ISOLA: I presenti alla serata ricordo

solo per poter trascorrere più tempo con lui. Erano momenti semplici, ma che oggi portiamo dentro con grande affetto e gratitudine. Credo che il ricordo più autentico che ci lascia sia proprio questo: la capacità di vivere con dignità, equilibrio e amore per la propria comunità e per le proprie origini. Vi ringraziamo sentitamente per il modo in cui continuate a ricordarlo e a custodire ciò che ha rappresentato per tutti noi" ha scritto Lara Sau.
Dalla serata commemorativa sono emerse sfaccettature sulle sue attività anche meno note, come l'arte e la musica, sui suoi nipoti, ma anche su altri amori come gli animali domestici o la campagna. È emerso il grande vuoto che Sau ha lasciato nel cuore dei suoi familiari, ma anche nella sua CI e ad Isola in generale.
Del suo attaccamento alla città parlano decine di pubblicazioni, esposte al pianoterra di Palazzo Manzioli. Ad impostarle hanno contribuito ricercatori e storici come Ferruccio Delise, Franco Degrassi e Franco Stener, isolani portati altrove dall'esodo, che con Sau hanno stretto un rapporto di profonda collaborazione e stima reciproca, comprendendo il suo sforzo per mantenere vive le tradizioni, la parlata e le peculiarità della città. Ricordato il suo impegno per la tutela del cimitero cittadino, vera memoria storica isolana, che nella parte antica conserva un importante patrimonio culturale. Al termine della serata, condotta da Claudia Raspolič di Tv Capodistria, il presidente della Besenghi, Robi Štule ha ringraziato per la presenza con omaggi floreali la consorte di Sau, signora Koviljka, accompagnata dai figli Marco e Roberto, la vicesindaco isolana, Agnese Babič e salutato le autorità ed i numerosi attivisti o amici che hanno riempito la Sala Nobile di Palazzo Manzioli.

Gianni Katonar



ISOLA: L'omaggio della Besenghi alla consorte di Silvano, Koviljka

Creatività

OREFICERIA ISOLANA

Renato Chicco e Sandra Kocjančič a Palazzo Manzioli



ISOLA: Alcune delle creazioni di Renato Chicco

Se l'orefice Renato Chicco dovesse riassumere il suo mestiere, userebbe probabilmente tre parole: alchimia, tempo e sostanza. La prima rappresenta la tensione per trasformare una cosa non nobile in qualcosa di prezioso, il secondo è ineludibile a ciascun processo creativo, la terza, infine, racchiude tutto il sapere necessario per comporre leghe e per lavorare la materia. L'artista e artigiano, triestino ma con origini isolane, ha raccontato il suo percorso a Palazzo Manzioli lunedì 18 maggio, dialogando con la coordinatrice culturale della CAN di Isola Kim Jakopič e con la collaboratrice professionale Martina Gamboz.

Nato nel 1952 e cresciuto lontano dall'Istria a causa dell'esodo, per Chicco l'invito a Isola ha avuto il sapore di un ritorno a casa, dopo tanto tempo. I nonni arrivarono al campo profughi di Campo Marzio quando Renato era ancora piccolo, portando con sé poco più dei propri ricordi. Non ebbero il tempo di trasmetterglieli: morirono nel giro di pochi anni, e con loro si chiuse un capitolo che il nipote ha impiegato decenni a riaprire. “Mi è mancato un pezzo di vita”, ha detto durante la serata.

Chicco ha studiato presso l'attuale Liceo Artistico di Trieste e dopo è entrato in uno studio d'architettura, dove ha lavorato per diversi anni, facendo calcoli, misurazioni e rilievi. In quel periodo, nei ritagli di tempo, è nata la passione per l'oreficeria. Senza alcun maestro né una bottega tradizionale si è fatto guidare dalla sua curiosità e dalla sua determinazione, dapprima in un piccolo laboratorio nella città vecchia di Trieste, poi espandendo la sua fama. Ciò grazie anche a una donna che frequentava i salotti della “Trieste bene”, che aveva iniziato a presentargli amici e conoscenti in cerca di qualcosa di originale. Poi sono arrivati gli anni Novanta e con essi la stagione delle grandi mostre, cominciate con quella sui Longobardi a Cividale del Friuli. A seguire Maya, Egizi, Etruschi, Daci, e le grandi mostre di arte moderna: ogni progetto aveva richiesto ricerca storica approfondita, studio delle tecniche originali, soluzioni creative per rendere indossabile ciò che era pensato per essere usato o esposto. Il laboratorio si trasformò in squadra, comprendendo un’équipe di sette persone. Anche le collaborazioni si sono moltiplicate, come quella con la Peggy Guggenheim Collection a Venezia, con la casa editrice Elemond-Electa, con le Scuderie di Miramare a Trieste. A questa stagione creativa corrispose un collaterale impegno civico. Chicco entrò nella lista civica di Illy e si ritrovò a guidare il progetto Urban, il piano europeo di rigenerazione della città vecchia di Trieste. Non era una zona proprio a caso: quel quartiere lo conosceva, ci aveva vissuto e lavorato per anni. Restituirlo alla città era diventato un atto coerente e grato, sempre per trasformare ciò che era trascurato in qualcosa di prezioso.



ISOLA: Renato Chicco con Martina Gamboz



ISOLA: Gli ospiti Renato Chicco e Sandra Kocjančič con Kim Jakopič e Martina Gamboz



ISOLA: Le creazioni di Sandra Kocjančič

Chicco ha dedicato e dedica parte della sua carriera anche alla trasmissione del mestiere ai giovani: dagli stage con studenti del programma Erasmus, alle lezioni nelle scuole medie di Trieste.

Alla serata, che ha riunito pubblico e rappresentanti della CNI, era presente anche Sandra Kocjančič, artista e artigiana isolana che ha condiviso con Renato Chicco i primi anni della sua attività creativa. I due concordano soprattutto la visione del gioiello come ricerca originale e non come serialità. Lei, ad esempio, per comporre e intrecciare una sua collana può impiegare anche un mese, ma contare le ore non ha senso, perché il processo è quasi una meditazione. Tuttavia sanno entrambi benissimo che il mercato non ragiona così. Chicco ha osservato che nell'epoca in cui un ordine di Amazon arriva il giorno dopo, le persone hanno perso la capacità di apprezzare e comprendere quanto tempo costa fare le cose. Ma l'oreficeria è artigianato e arte insieme, e richiede pazienza come tutte le cose che devono crescere. La serata si è chiusa con una piccola esposizione delle creazioni dei due artisti, con i vini della famiglia Zaro e con la musica del gruppo "Saxes".



ISOLA: Il gruppo musicale "Saxes"

Mariangela Pizziolo

IL VOTO A PALAZZO MANZIOLI
diverso per le due Comunità



ISOLA - Elezioni alla CI PBDU

In vista delle elezioni per il rinnovo degli organismi dell'Unione Italiana le Comunità degli Italiani isolane hanno scelto strade diverse. Facendo leva sul proprio statuto, la CI Pasquale Besenghi degli Ughi ha deciso di rinnovare il proprio direttivo, mentre il presidente uscente, Robi Štule, si è presentato da solo per ottenere ancora una volta l'importante incarico ed è stato da solo anche in corsa per l'unico posto di consigliere dell'UI, spettante al suo sodalizio. Maggiore interesse per il comitato direttivo, dove i candidati sono stati 6 per 4 posti. Gli elettori hanno scelto Patrizia Korošec, Teura Raschini, Klara Antolovič e Mariella Carboni Majerič. Roberto Sau, Selene Mujanovič e Agnese Babič comporranno il Comitato di controllo. Nelle dichiarazioni pre- elettorali hanno rimarcato che bisogna lavorare per riportare serenità nella CI, tenere lontani i problemi che non la riguardano direttamente, rivolgersi ai giovani per mantenere viva la cultura e la lingua italiana, senza dimenticare i soci anziani per il loro lavoro decennale. Štule ha auspicato il necessario sostegno dal nuovo direttivo, in caso contrario non esiterà a ritirarsi. Ha fatto appello a rimanere uniti, senza farsi distrarre dalle forze che vogliono dirottare altrove l'attenzione. Ha smentito categoricamente che esista uno scontro in corso con l'altra CI isolana, la Dante Alighieri, con la quale sono possibili tante forme di collaborazione.

Alla CI Dante invece le urne sono state aperte soltanto per scegliere tra due candidati, il consigliere all'Assemblea dell'UI. Ha vinto con ampio margine Marko Gregorič, già vicepresidente della Giunta Esecutiva UI e presidente della CAN di Isola.



ISOLA - Il seggio per la CI Daante

Agli eletti isolani vanno le congratulazioni della Redazione e l'augurio di un proficuo lavoro, che non mancheremo di seguire da vicino.

Gianni Katonar

UN VIAGGIO DI CULTURA E AMICIZIA:
l'abbraccio delle Comunità italiane tra Isola, Kutina e Lipik



Foto ricordo a Lipik

Tra canti in istro-veneto, racconti di emigrazione e calorose accoglienze, il fine settimana del 9 e 10 maggio ha visto la Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" di Isola intraprendere un viaggio dal forte valore culturale e umano verso due realtà italiane della Slavonia: la Comunità degli Italiani "Dante-Moslavina" di Kutina e la Comunità degli Italiani di Lipik. Assieme alla delegazione isolana erano presenti anche due gruppi storici della Comunità: il coro misto Haliaetum e la Filodrammatica "Piassa Picia", protagonisti di una trasferta intensa, fatta di incontri, musica e memoria condivisa. La partenza, nella mattinata di sabato, aveva il sapore delle occasioni speciali. Chilometro dopo chilometro, il gruppo è giunto a Kutina, cittadina dove da decenni vive e opera una vivace presenza italiana. Qui ha sede la Comunità degli Italiani "Dante-Moslavina", fondata nel 1996 e oggi guidata dalla presidente Marieta Di Gallo. Una realtà nata per custodire le radici delle famiglie italiane giunte in Slavonia oltre un secolo fa, soprattutto dalle zone del Bellunese e del Trentino, e che ancora oggi mantiene vivo il legame con la lingua, i costumi e le tradizioni italiane attraverso attività culturali, cori e incontri comunitari. L'accoglienza riservata agli ospiti isolani è stata immediatamente calorosa, quasi familiare. Nella sede della Comunità si è respirato fin da subito quel senso di appartenenza che unisce le Comunità italiane presenti in Croazia e Slovenia. In serata si è svolto l'atteso incontro culturale e musicale. Ad aprire il programma è stato proprio il coro della CI "Dante-Moslavina", che con emozione e semplicità ha dato il benvenuto agli amici arrivati da Isola. A seguire, il coro misto Haliaetum ha proposto alcuni brani del repertorio locale, mentre la Filodrammatica "Piassa Picia" ha regalato momenti di allegria e spontaneità, raccogliendo applausi e sorrisi. Ma oltre al programma ufficiale, ciò che ha reso speciale la serata è stata l'atmosfera. Tra tavolate condivise, bicchieri alzati e canzoni intonate insieme fino a tarda sera, il tempo sembrava rallentare. Il bel canto in istro-veneto, spontaneo e sincero, ha unito generazioni e comunità diverse in un unico grande abbraccio culturale. La domenica il viaggio è proseguito verso Lipik, altra importante tappa della presenza italiana in Slavonia. La Comunità degli Italiani di Lipik, fondata nel 1999 e guidata dalla presidente Lionella Brisinello, conta oggi oltre 300 soci e rappresenta una delle realtà più attive della zona. Anche qui le storie familiari parlano di emigrazione italiana, soprattutto dal Bellunese e dall'Udinese, e di una cultura tramandata con orgoglio attraverso il canto, il dialetto e le tradizioni popolari. Gli ospiti di Isola hanno potuto visitare la sede della Comunità e conoscere più da vicino le attività che vengono portate avanti durante l'anno. Successivamente è stata organizzata una visita della città di Lipik, animata in quei giorni dalla celebre Fiera dei fiori, uno degli eventi più attesi della zona. Passeggiando tra colori, profumi



Foto di gruppo a Kutina

e stand artigianali, la delegazione ha potuto ammirare anche il lavoro della CI di Lipik, presente con i manufatti realizzati dal gruppo dedicato alla produzione delle tradizionali ciabatte italiane fatte a mano, simbolo di un sapere tramandato nel tempo. Due giorni intensi, vissuti tra incontri autentici, ricordi condivisi e la consapevolezza che, nonostante le distanze, le Comunità italiane continuano a parlarsi attraverso la cultura, la musica e l'amicizia. Le attività della Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" riprenderanno ora nel mese di giugno. Il coro misto Haliaetum e la Filodrammatica "Piassa Picia" saranno infatti protagonisti del Festival dell'Istroveneto "Coremo su e zo pe'l palco", in programma il 10 giugno a Materada e il 16 giugno a Buie. Inoltre, il coro sarà impegnato in una nuova trasferta a Tarzo durante il secondo fine settimana di giugno.

Nicola Štule

LA COMUNITÀ DANTE ALIGHIERI
in visita culturale a Mantova



Mantova

Il 9 e 10 maggio la Comunità degli italiani "Dante Alighieri", con un gruppo dei suoi soci, ha visitato Mantova. Il perché dell'incontro di conoscenza con questa città è presto detto. Come tutte le precedenti visite (Padova, Pola e Dignano, Venezia), in adesione ai Piani Culturali dell'Associazione e alla coerenza con le linee di finanziamento pubbliche (sia della Repubblica di Slovenia, che della Repubblica Italiana), la CIDA ha volutosviluppare e incrementare la conoscenza del patrimonio storico-culturale della madrepatria, come parte essenziale dell'identità nazionale della CNI in Istria.
Mantova è una città particolare: situata lungo il fiume Mincio, si è trovata, da sempre, ad essere cerniera tra i grandi territori delle Signorie e Stati più potenti del Basso Medioevo e del Rinascimento: Milano, la Repubblica di Venezia, la Signoria Estense di Ferrara, la Signoria dei Medici di Firenze, lo Stato Pontificio.



Particolare del ciclo di affreschi del Masaccio nella Camera degli Sposi

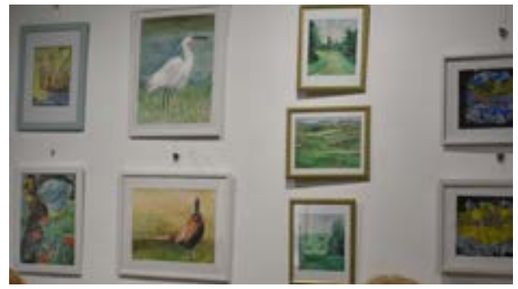
Vista di una delle tante gallerie del Palazzo Ducale

La famiglia Gonzaga, che ha governato Mantova per centinaia di anni, sino alla conquista da parte degli Asburgo, ha costruito una città meravigliosa, uno scrigno d'arte incredibilmente ricco: il Palazzo Ducale (la Reggia più vasta d'Italia) con il Castello di San Giorgio e il ciclo di affreschi del Masaccio, il Duomo di Leon Battista Alberti, gli incredibili giardini di Palazzo Te, il Teatro Scientifico Bibiena. Il centro storico di Mantova, con i suoi lunghissimi porticati lascia a chiunque lo visiti l'immagine della grandezza della cultura urbana italiana.

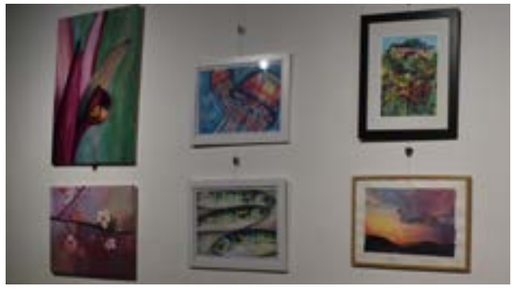
Michele Fatigato

MOSTRA PERSONALE PER MARIANGELA PIZZIOLO E NIVEA KOFOL
Festa delle Macie a Palazzo Manzioli

Pubblico delle grandi occasioni in Sala sociale a Palazzo Manzioli per le prime mostre personali di Mariangela Pizziolo e Nivea Kofol. Da lungo tempo incluse con successo nel gruppo artistico " La Macia" della Comunità degli italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" hanno esposto alcune delle opere che hanno creato durante il laboratorio, in calendario ogni martedi del mese. Per l'occasione erano attorniate da parenti e amici in festa. A fare gli onori di casa è stato il presidente del sodalizio ospitante, Robi Štule, che ha voluto complimentarsi con le due artiste per il loro estro, ma anche con l'intero gruppo per l'impegno e la perseveranza che dimostrano. Un saluto è andato alla ex mentore del gruppo, Fulvia Grbac, presente in sala. Più tecnico l'intervento dell'attuale responsabile de La Macia, Ivan Rocco. Ha rilevato soprattutto la serietà con cui le due artiste si approcciano all'arte, quanto impegno spendono per perdere meno appuntamenti settimanale con colori e pennelli. Evidenti sono i passi avanti che compiono di continuo. I partecipanti all'inaugurazione, tra cui molti famigliari delle protagoniste, sono stati poi invitati ad ammirare da vicino una serie di quadri di pregevole fattura, soprattutto per il realismo con cui hanno raffigurato esseri viventi, paesaggi o nature morte, con colori vivaci che trasmettono entusiasmo e voglia di vivere. Del resto quanto le due pittrici siano attaccate al mondo de Le Macie lo hanno testimoniato loro stesse nei cenni di saluto. "Ringrazio Le macie, mie compagne di pittura, il presidente Robi e la Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi". La partecipazione a La Macia è una delle prime e più longeve tappe del mio percorso qui in Istria. Fa parte di quelle cose che, fino a poco tempo fa, non mi sarei mai immaginata di fare. Non mi considero un'artista, ma credo che i quadri qui esposti dimostrino come anche la pittura si possa allenare, coltivare e far crescere nel tempo. Riconosco con piacere di aver fatto dei progressi, e per questo ringrazio il maestro Ivan Rocco e la mentore di prima, Fulvia Grbac: oltre a essere molto competenti sono stati anche pazienti. Un grazie per questo va anche alle Macie, perché ogni volta che iniziano una nuova tela le osservo con attenzione, e da ciascuna imparo qualcosa di nuovo, uno stile diverso, una diversa tavolozza di colori. Io sono da sempre amante della storia dell'arte e dell'arte pittorica, qui mi sembra di poter godere di un "dietro le quinte" del processo creativo. C'è però un altro motivo per cui voglio ringraziarle. Come sapete, mi sono trasferita qui dalla pianura del Veneto, e sto lavorando ogni giorno per ambientarmi e per inserirmi in questa comunità. Ecco, quando vengo qui il martedì trovo non solo un ambiente autentico, autoctono e legato al territorio, ma anche un luogo familiare e accogliente. sento parlare un dialetto che assomiglia al mio, sento discorsi di comunità, sento che un giorno potrò dire anch'io di essere un'istroveneta" ha dichiarato tra gli applausi Mariangela Pizziolo. Nivea Kofol, da parte sua, ha rilevato la sua soddisfazione per la mostra, che ripercorre diversi momenti della sua vita. Raccontano ricordi o sensazioni che le parole non possono esprimere. A suo avviso le tele sono un viaggio, un invito a fermarsi un attimo in tempi cosi caotici per riflettere e collegarsi idealmente con le autrici. La mostra è stata inserita dalla CI Besenghi in seno ad una vivace serata servita a ricordare le altre attività che svolge. Sono stati premiati alunni e bambini delle elementari e dell'asilo che hanno partecipato al concorso per sostenere gli animali abbandonati, Amici a 4 zampe. A fare da intermezzo musicale alla consegna dei premi sono giunte le sezioni musicali delle chitarre, guidata da Stane Bakan, e delle percussioni, con a capo Valentin Destradi.



ISOLA - Alcune delle opere di Nivea esposte



ISOLA - Alcuni dei quadri di Mariangela

Gianni Katonar

ESTRO GIOVANILE IN MOSTRA
ad opera dei bambini e degli alunni isolani



Di ogni tipo e sorta, "Ne combiniamo di tutti i colori" porta, in 16esima edizione, l'esplosione di tinte accese o sfumate in tecniche diversificate, a racchiudere "capolavori scelti" creati lungo l'anno scolastico quasi alle spalle. La mostra delle opere in vari stili accorpa i piccoli artisti in erba dalla materna "L'Aquilone" all'elementare "Dante Alighieri". La relazione tra gli istituti scolastico-prescolare e la Comunità autogestita della nazionalità italiana di Isola, espone a Palazzo Manzioli i mini artisti che hanno colorato di fantasia gli spazi con l'arte del sorriso. L'appuntamento tradizionale ha messo in risalto l'estro infantile schierando un'espressione che mescola fiocchi di neve a fondali marini, autoritratti a casette-fungo e foglie, con un'impronta tipica isolana inquadrata tra colombe bianche (simbolo della città legato alla sua leggenda) ed i riconoscibili edifici in riva, caratteristici per le tonalità dei luoghi marinari. A presentare e salutare la marea di pubblico, la coordinatrice culturale CAN Kim Jakopič, e la preside degli istituti scolastici, Cristina Valentič Kostić. Hanno accolto a braccia aperte bambini, ragazzi e famiglie. Doverosi ringraziamenti rivolti a istituzioni, insegnanti, maestri, educatori e genitori in appoggio ad ogni manifestazione, lo spettacolino allestito dalle classi "Alighieri" dalla IIa alla IVa, ha portato all'ascolto i proverbi di Gianni Rodari, un brano eseguito ai flauti, la toccante poesia "Tesoro" di Alda Merini e i versi "Ne combiniamo di tutti i colori" da collegarsi all'allestimento. Espressioni di scoperta e crescita personali maturate lungo la didattica, la magia pronta a valorizzare passioni del pennello e non, ha spinto le "manine" a tirar genitori, parenti e amichetti alla ricerca del proprio fiero plasmato. Ognuna delle otto sezioni prescolari, denominata con un colore diverso, ha fatto sorgere da terra - a contrastare gli appesi della primaria - vulcani di cassette in legno foderati di creazioni non solo disegnate, ma in materiali di recupero trasformati in lavoretti unici quasi tridimensionali. La Galleria Manzioli colma di attaccati a pannelli, muri e pendenti dal soffitto, rispecchia l'impegno di un anno di fatiche scolastiche, maturazione e della volontà di esprimersi nei propri progressi. Visuale di nozioni acquisite tra i banchi in classe, ciò che è rimasto impresso (corredato dal nome), ha dato vita alla caccia al tesoro che dal giugno 2008 - quando è nata la collaborazione tra Istituto scolastico e CAN comunale - rappresenta quel concentrato d'arti figurative, in visione fino al 2 giugno. Come svelato dalla preside SEI Cristina Valentič Kostić, "cerchiamo di dare ampio spazio a bambini e ragazzi, i veri protagonisti di quest'iniziativa. Sono proprio loro, assieme a insegnanti e mentori, a scegliere il disegno da esporre, una preferenza non solo stilistica ma che spesso li racconta trasmettendo quel qualcosa da cogliere a impatto visivo". La Valentič Kostić sta per lasciarsi alle spalle uno scolastico dai corposi risultati raggiunti con due primi premi tutti da gioire. Dopo la gara di letteratura UI "La magia delle parole", in concorso tra tutte le primarie della CNI, la vittoria ha devoluto alla scuola mille euro che gli alunni hanno scelto di mettere a frutto nella gita didattica che il 5 giugno li ha portati a scoprire l'arte dei vetri di Murano. Altro podio, l'incontro tra letteratura scolastica e cinema, ha condotto l'VIIIa "Alighieri" ad aggiudicarsi un prestigioso primo premio nella sezione junior del concorso Booktrailer Film Festival organizzato dal liceo "Annibale Calini" di Brescia. Guidati dall'insegnante di storia ed educazione cinematografica, Pia Ernestini, la materia opzionale ha portato sul palco del Teatro Sociale bresciano un booktrailer realizzato sul libro "Cuori di carta" di Elisa Puricelli Guerra. In gara tra vari istituti europei, il video dagli incipit di messaggi nascosti individuati tra le pagine è stata un'esperienza unica tra coetanei di vari Paesi. Orgoglio e vanto di un risultato che rappresenta un traguardo d'impegno e un'esperienza unica rappresentata pure dalla due giorni di coeso vivere tra propri pari, il crescendo espressivo sbizzarritosi in appuntamento a Isola è stata l'occasione per dar sfogo al tratto e per anticipare il tanto atteso spettacolo di fine anno "Dante", in programma a calendario, il prossimo 18 giugno.

Elena Bubola



ISOLA: Opere dei piccoli artisti



ISOLA: Bambini e genitori ammirano i lavori



ISOLA: Un momento dello spettacolino - l'esibizione del gruppo dei flauti



ISOLA: Cristina Valentič Kostić e Kim Jakopič



ISOLA: Momento conviviale al termine dell'evento

NOTIZIARIO SCOLASTICO

con tante novità in rilievo

L' elementare "Dante Alighieri" di Isola sarà il primo istituto lungo la verticale scolastica CNI in regione, con un attestato "standard educativo inferiore d'approccio inclusivo alla didattica".

La Commissione per le questioni della nazionalità italiana del Comune e poi il Consiglio comunale hanno approvato in seconda lettura, la proposta del Decreto di modifica e integrazione al Provvedimento dispositivo di fondazione dell'Istituto pubblico di educazione e istruzione. All'11a seduta ordinaria sono stati ripresi in esame i materiali d'incontro di fine gennaio che, variati, hanno trovato il consenso unanime dei presenti nell'obiettivo raggiunto a favore dell'IPEI. Lo scopo delle diversificazioni di forma e contenuti era garantire la base giuridico-legale per l'ampliamento d'offerta formativa della primaria italiana, includendo un programma di livello educativo inferiore adattato agli alunni con bisogni speciali d'apprendimento. La proposta partita dalla stessa Commissione presieduta da Marko Gregorič, ha dato luce verde accordando le disposizioni del decreto con la normativa vigente. In base alla legge sulle variazioni e integrazioni di organizzazione e finanziamento dell'educazione-istruzione (ZOFVI), lo scolastico isolano potrà ora offrire un percorso personalizzato specifico e specializzato rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali o disturbi evolutivo-cognitivi particolari. Anche se l'iter è ancora lungo, l'aggiunta a commi e articoli decreta che l'istituto potrà svolgere ora "due programmi d'istruzione": uno elementare standard, e il secondo, introdotto sin dalla Ia classe, adattato all'inclusività e operato con docenti propri di rango effettivo come logopedisti e pedagoghi di madrelingua italiana ancora da inquadrare. Chiariti inoltre i diritti di "fondatore" esercitati dai Consigli Comunale e CAN di Isola, questi esprimeranno un consenso preliminare al regolamento d'istituto e alle modalità di tenuta dei libri contabili se non disciplinati diversamente dallo stesso documento. A determinare le tariffe dei programmi di educazione prescolare della materna, i fondatori pronunceranno altresì il proprio assenso/veto pure alla contrazione di mutui a lungo termine, come accaduto per gli investimenti già in progetto nell'ampliamento vani di sala insegnanti e biblioteca, nel fondo perduto concesso dal Ministero per 1,2 milioni di euro, da stanziare a partire da febbraio '27. Sarà invece il Consiglio d'istituto a nominare o esonerare il dirigente scolastico; un procedimento di investitura/revoca del preside prima semplice parere, ora avvallo ministeriale da mozione interna. Queste e altre procedure portate in linea legale su tessuto nazionale per asili e scuole, necessitano di comunicazioni che dovranno pervenire alla Comunità locale, CAN comunale e agli altri organi in seno alla scuola. In tal modo, il Collegio scolastico stilerà e accoglierà: il programma di sviluppo, il piano annuale di lavoro, quello finanziario, la pianificazione del fabbisogno del personale e la relazione sulla loro attuazione come l'annuale di autovalutazione della scuola che potrà essere o meno parte integrante del piano. A decidere dell'introduzione di nuovi programmi che superano gli standard esaminando relazioni riguardanti problematiche educative e didattiche, in mano alla SEI "Alighieri" pure le dinamiche in merito a ricorsi relativi allo status di alunno, insegnante o dirigente; come anche l'elezione di propri rappresentanti ad unire istituti scolastici in progetto. Dopo l'avvallo Consiglio Comunale del 21 maggio scorso il Decreto entrerà in vigore entro il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale del Comune di Isola. Armonizzato il regolamento interno alle nuove disposizioni, l'elementare guidata dalla preside Cristina Valentič Kostić, avrà sei mesi per applicare lo stesso con i dettami indicati e per stilare un dettagliato elaborato per la realizzazione d'indirizzo per bambini con necessità particolari. Preparato e ben sviluppato in relazione, il faldone d'intenti dovrà comunque attendere la convalida del Ministero per l'educazione e l'istruzione prima di diventare esecutivo dando corso al nuovo "inclusivo speciale".



ISOLA - Commissione Nazionalità

Elena Bubola

LA BRISCOLA

targata Pasquale Besenghi degli Ughi vinta dalla coppia piranese



ISOLA - I vincitori della briscola con il presidente Štule

Le carte si confermano per i nostri sodalizi una valida occasione di aggregazione per consolidare vecchie amicizie stringerne di nuove. Abbiamo assistito a partite avvincenti, a qualche piccola baruffa, ma sooprattutto a molta voglia di stare assieme e di divertirsi. É stata questa l'atmosfera della briscola a Palazzo Manzioli, promossa questa volta dalla CI Pasquale Besenghi degli Ughi. Presenti 18 coppie in rappresentanza di Capodistria, Pirano, Umago e delle due CI Isolane, più un ospite di San Marino, la vittoria nella tarda serata è andata alla coppia piraneswe Miro Budak e Ignacij Gerič. Nella finalissima hanno prevalso sugli isolani Milan Lulič e Milan Bubnič. Terza piazza per i capodistriani Boštjan Kodrič e Franc Blažek, davanti alle signore Kancijana e Milica Marušič di Umago. Oltre alla rappresentanza femminile di rilievo l'iscrizione di quattro coppie giovani, allievi delle scuole medie del capodistriano. Hanno messo in luce una buona conoscenza del gioco istriano più tipico, anche se non sempre sono stati assistiti dalla fortuna nella distribuzione delle carte. Ci hanno confessato che sono soliti giocare anche a scuola durante i riposi o se possibile addirittura durante le lezioni meno impegnative. Impeccabile l'organizzazione del presidente Robi Štule, che al termine ha premiato i migliori con i soliti ricchi premi - dal prosciutto al vino.



Le nuove carte istriane

La parte tecnica è stata curata dal capo briscola Gianni Koradin. Il prossimo appuntamento con le carte a Isola è fissato per il 7 giugno, quando saranno usate per la prima volta, nell'ambito del Festival dell'Istroveneto ufficialmente le carte istriane, opera dell'Associazione dei giovani della CNI in collaborazione con la nota ditta Modiano e con il design di Linda Baissero.

Gianni Katonar

CORDOGLIO
per la scomparsa di Andrea Šumenjak

Alla fine di maggio si è spento a Isola Andrea Šumenjak. Attivista di Palazzo Manzioli, membro della Commissione comunale per la nazionalità italiana, ha dato il suo contributo alla redazione de "La Voce del Mandracchio" di cui è stato anche redattore responsabile e direttore tecnico. Per decenni è stato una delle voci di Radio Capodistria dove ha ricoperto i ruoli di reporter, redattore del GR, caporedattore del programma informativo e commentatore.

Il suo percorso professionale lo ha portato a diventare corrispondente dei programmi italiani e sloveni di Radio Capodistria dal Friuli Venezia Giulia, successivamente si è occupato di politiche europee e dell'integrazione nella NATO.

Grande appassionato di informatica e di fotografia, usava con profitto queste capacità anche nel suo lavoro.



Andrea Šumenjak

LE CENERI DI NINO BENVENUTI
tornano al suo mare Isola

Esattamente ad un anno dalla sua scomparsa, il grande campione di pugilato isolano Nino Benvenuti torna definitivamente a casa. Le sue ceneri sono state disperse nel mare davanti a Isola, dove era nato nel 1938 e a cui era rimasto profondamente legato per tutta la vita.

Per volontà della famiglia la cerimonia si è svolta nei giorni scorsi in forma strettamente privata, senza pubblico e mezzi d'informazione, guidata dalla figlia Nathalie e dai fratelli Dario e Alfio. Sono state cosi rispettate le ultime volontà di Benvenuti che aveva espresso il desiderio di tornare al mare che lo aveva visto ragazzo e dove aveva imparato a nuotare.

Trasferitosi a Trieste con l'esodo del dopoguerra, il campione del mondo di boxe tra i professionisti e ancora prima Campione olimpico a Roma nel 1960, aveva sempre mantenuto vivi i legami con la sua terra d'origine e li aveva cementati una ventina d'anni fa, quando era stato ricevuto ufficialmente al municipio di Isola dall'allora sindaco, Breda Pečan e dal suo vice, Silvano Sau. Nel 2018 gli era stato conferito il Premio Isola d'Istria per il contributo dato a far conoscere il nome della sua città a livello internazionale.



ISOLA - Nino Benvenuti a Palazzo Manzioli nel 2006 con Silvano Sau e Claudio Chicco

La Comunità nazionale italiana di Isola ricorda con commozione un grande isolano e rivolge un deferente saluto alla sua famiglia.